Phishing fiscale e previdenziale: falsi rimborsi IRPEF, furto delle credenziali CIE e PEC contraffatte. Come riconoscere le comunicazioni fraudolente

Le nuove segnalazioni dell’Agenzia delle entrate e dell’Agenzia delle entrate-Riscossione. Dall’Inps le indicazioni per riconoscere le truffe e proteggere i propri dati personali, bancari e le credenziali di accesso ai servizi digitali della Pubblica Amministrazione.

False comunicazioni relative a rimborsi IRPEF, pagine web che riproducono il sistema di autenticazione mediante Carta di Identità Elettronica (CIE), messaggi di posta elettronica certificata apparentemente provenienti dall’Agente della riscossione e applicazioni contraffatte dell’Inps. Sono solo alcune delle modalità utilizzate nelle campagne fraudolente recentemente segnalate dalle amministrazioni fiscali e previdenziali.

Con gli avvisi del 26 e del 27 novembre 2026, l’Agenzia delle Entrate ha richiamato l’attenzione dei contribuenti su due nuove campagne di phishing finalizzate, rispettivamente, alla sottrazione di informazioni finanziarie e delle credenziali dell’identità digitale. A queste segnalazioni si aggiungono quella dell’Agenzia delle entrate-Riscossione del 10 novembre 2026, riguardante l’invio di false PEC, e le indicazioni diffuse dall’Inps sulle attività di contrasto alle truffe

online.

Il tratto comune delle diverse iniziative fraudolente è l’utilizzo indebito del nome, dei loghi e dell’identità grafica degli enti pubblici per indurre i destinatari a ritenere attendibili richieste di informazioni riservate o di pagamento.